

Befana
Al Circolo della Stampa
bimbi in festa a pag. 3

Casagit
Rimborsi "lumaca"
liquidati a marzo a pag. 13

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE LOMBARDA DEI GIORNALISTI (ALG)

Sono partite le trattative per il rinnovo della parte economica biennale. La richiesta agli editori è di un aumento del 6,5 per cento

Contratto: avviato il confronto

L'adeguamento serve a recuperare il potere d'acquisto e a rafforzare Inpgi, Casagit e Fondo complementare

► Si è avviato in questi giorni il confronto tra Fnsi e Fieg per il rinnovo della parte economica biennale del Contratto dei giornalisti. La situazione si è sbloccata il 29 gennaio, dopo un incontro ristretto tra i vertici del sindacato e quelli degli editori al quale hanno partecipato, per gli editori, il presidente Luca Cordero di Montezemolo, il vicepresidente e responsabile delle relazioni sindacali Alberto Donati, il direttore generale Sebastiano Sortino e il vicedirettore Giancarlo Zingoni, per la Federazione il presidente Franco Siddi, il segretario generale Paolo Serventi Longhi e il direttore generale Giancarlo Tartaglia.

Fieg e Fnsi discutono non solo della parte economica, ma affrontano, e questo è nell'agenda del sindacato, anche la verifica dell'applicazione delle parti innovative del contratto con particolare riferimento, fra l'altro, al lavoro autonomo, alle collaborazioni coordinate e continuative dei giornalisti, all'allegato contrattuale relativo all'on-

line. La Fnsi ha chiarito che l'aspetto economico riguarda anche i temi relativi al rafforzamento di Inpgi, Casagit e Fondo di previdenza, argomenti già affrontati con la Federazione degli editori. Su questi punti fino ad oggi la Fieg si è dimostrata indisponibile, ha detto sempre no, e ha costretto il sindacato a proclamare gli scioperi di novembre e dicembre.

La Federazione condurrà le trattative con l'apporto della Commissione contratto che si è insediata ufficialmente il 17 dicembre scorso e che si è successivamente riunita il 21 gennaio. Sono state occasioni per discutere i punti essenziali della piattaforma presentata agli editori. Com'è noto, il rinnovo della parte economica del Contratto nazionale (non solo quello dei giornalisti) è regolato dall'accordo interconfederale del luglio 1993 e si basa sul recupero dell'inflazione programmata. E su questo tema ci sarà un confronto duro: l'inflazione programmata è del 2,8 per cento ma

si sa che quella reale è almeno tre volte superiore. Ecco perché la richiesta "ponderata" di Fnsi è del 6,5 per cento, mentre gli editori sono fermi ai dati ufficiali: l'inflazione è il 2,8 per cento.

Una richiesta ragionevole che non sarà di puro e semplice recupero del potere d'acquisto degli stipendi. Vediamo come la Federazione Nazionale della Stampa e la Commissione Contratto hanno deciso di impostare il rinnovo del Contratto.

Si chiede un aumento dell'aliquota contributiva a carico delle aziende, così da rafforzare l'Inpgi. Una richiesta che "costa" l'1 per cento. Un altro 1 per cento è previsto per il Fondo di previdenza complementare. Lo 0,5 per cento è destinato a Casagit (per capire la dimensione della richiesta va detto che lo 0,5 per cento "vale" circa 7 miliardi e mezzo di vecchie lire). Infine si propone una rivalutazione dell'assicurazione infortuni regolata dall'art. 38 del Contratto nazionale. Oggi gli editori versano all'Inpgi 6,71 euro il mese (circa 13.000 vecchie lire). Si chiede che gli editori versino 12,91 euro il mese (25.000 vecchie lire). Del 6,5 per cento iniziale rimane poco più del 4 per cento che equivale a un aumento dello stipendio di circa 290.000 di vecchie lire parametrato sul redattore ordinario.

Il confronto con gli editori non sarà semplice. Ad esempio, alla richiesta di aumento dei contributi la Fieg risponde chiedendo un forte sconto delle sanzioni a carico delle aziende in caso di violazione delle regole relative alla contribuzione in favore dei giornalisti. Bisogna sapere che le ispezioni dell'Inpgi hanno registrato violazio-

ni contributive da parte di vari editori pari a 60 milioni di euro (circa 120 miliardi di vecchie lire). Non solo. Gli editori, che sono presenti in maniera paritaria nel Consiglio di amministrazione del Fondo di previdenza complementare dei giornalisti, sono contrari all'estensione del Fondo stesso ai giornalisti che collaborano in regime di lavoro autonomo, che, per altro, non solo sono sottopagati per le loro collaborazioni, ma troppo spesso vengono impropriamente utilizzati nel lavoro redazionale. E a proposito dei free-lance Fnsi e Commissione Contratto hanno ribadito che va sviluppato l'accordo minimo raggiunto con il Contratto nazionale. È necessario che questi colleghi siano rappresentati dai Comitati di redazione, così saranno maggiormente tutelati. Bisogna inoltre procedere a una verifica sull'applicazione del contratto on line, sull'utilizzo multimediale e multitestata della prestazione del lavoro dei giornalisti e sull'attivazione della norma sul part-

time. Una norma, quest'ultima, che trova rarissime applicazioni nelle case editrici.

Un rinnovo del contratto complesso, impegnativo, che va oltre il matematico adeguamento salariale. Ma c'è un quesito che i colleghi già pongono. La richiesta complessiva è del 6,5 per cento, ma se il punto d'arrivo si fermerà a una percentuale minore, quali saranno le voci su cui operare le inevitabili contrazioni? Federazione e Commissione contratto sono impegnate in una trattativa difficile che dovrà concludersi senza sorprese, evitando "colpi di mano". È necessario coinvolgere e tenere informata la categoria anche perché l'avvio del confronto contrattuale non rappresenta la conclusione della mobilitazione dei giornalisti in difesa dell'autonomia previdenziale e professionale. Solo con la massima trasparenza si riuscirà a ottenere il massimo consenso.

Giovanni Negri

Vicepresidente ALG Commis. Contratto

Il TG5 non sciopera, nasce un caso

di Fabio Benati

Un direttore nella storia Ritratto di Andrea Spada

di Sandro Zambetti

Come gli italiani consumano i media

di Pino Nardi

pag. 2

pag. 4

pag. 5

Reporter

PERIODICI/1

Pronto alla partenza il settimanale di Paolo Madron

► Ancora da Mondadori, ma questa volta un settimanale di economia, finanza e affari personali. Diretto da Paolo Madron, *Panorama Soldi* ha una struttura redazionale minimalista: un caporedattore, Allegri, due capiservizio e 10 giornalisti.

PERIODICI/2

Giorgio Mondadori: a marzo un nuovo maschile

► Si chiama progetto *Gastone* il nuovo mensile della Giorgio Mondadori di Urbano Cairo. Diretto da Andrea Biavardi

(caporedattore Emanuela Rosa-Clot) uscirà con la testata definitiva ai primi di marzo e sarà dedicato all'uomo con un taglio tra fitness, benessere e un po' di sesso. Poi sarà la volta di un femminile, sempre diretto da Biavardi e con la stessa impostazione: donna in forma.

PERIODICI/3

Flair: i primi numeri meglio delle previsioni

► Uscito il 18 gennaio con una martellante campagna pubblicitaria, *Flair*, il nuovo mensile femminile della Mondadori, è andato rapidamente esaurito, tanto che l'editore ne ha ordinato una ristampa. Ma più che delle vendite, alla Mondadori sono particolarmente soddisfatti della raccolta pubblicitaria: il primo numero è uscito con una foliazione di 480 pagine e sul secondo l'editore ha dovuto rifiutare un centinaio di pagine per

non portare la foliazione (e il peso) oltre i limiti del supportabile.

QUOTIDIANI/1

I libri fanno bene anche al Giorno

► I libri continuano a far bene alle vendite dei quotidiani che li allegano, anche con sovrapprezzo. Infatti, nonostante la massiccia presenza di *Corriere*, *Repubblica* e *Giornale*, anche il *Giorno* di Andrea Riffeser si è gettato nella mischia con una collana di libri per ragazzi abbinata al giornale. Il primo volume (lunedì 13 gennaio, gratuito) *I viaggi di Gulliver* ha portato un aumento di 40 mila copie per un totale di 120 mila copie vendute. I titoli successivi, venduti a 4,80 euro, hanno avuto come risultato 20 mila copie in più, riportando il giornale lombardo sulle 100 mila copie di venduto.

SPECIALE



All'interno Speciale:
**LA SINFONIA
FOTOGRAFICA**
Una continua ricerca
abbinata alla curiosità
per l'architettura

FEDERICA RAGUSIN



Firenze 2002
Duomo



Nata a Trieste nel 1975, **Federica Ragusin** partecipa nel 1994 al concorso

indetto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia intitolato "Trieste, luoghi e mestieri che scompaiono" e si aggiudica il primo e terzo posto nella sezione bianco & nero ed il secondo posto nella sezione colori.

1997: inizia la sua collaborazione fotografica con la rivista *Rotaract Chronicle News*; lavora come fotografo archivistica presso l'agenzia fotografica *Grazia Neri Srl* di Milano, partecipa al workshop di grande formato presso la *SINAR* a Schaffausen, Svizzera.

1998: si diploma presso l'*ISVAF* ottenendo il titolo di fotografo professionista. Segue a Firenze uno stage presso l'Archivio Fratelli Alinari SpA, quindi lavora come fotografo per il Museo Civico di Trieste.

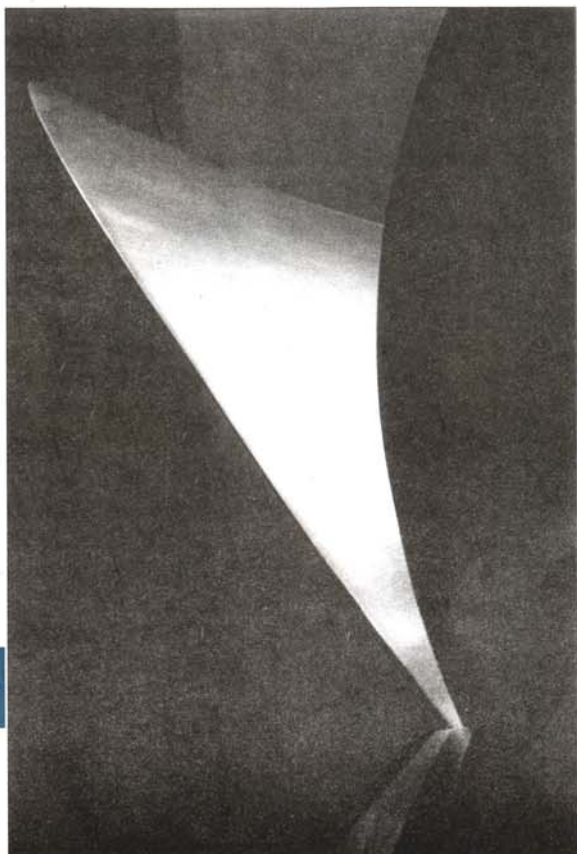
Durante il suo soggiorno a Washington D.C., nel 2000, viene selezionata per uno stage di tre mesi al *National Geographic Society* e frequenta un corso presso la *Corcoran School of Art*.

Nel 2001, rientrata in Italia, lavora su diversi progetti e prepara le opere che saranno presentate il 7 giugno 2002 al suo primo vernissage negli Stati Uniti presso la *Gary Edwards Gallery* di Washington. La mostra, intitolata "Time Travels in Italy", è patrocinata dall'*Istituto Italiano di Cultura* di Washington.

In Italia la mostra viene presentata con un lancio Ansa-Regionale e Ansa Italiani nel Mondo, su *Il Piccolo* di Trieste e le tv del Friuli - Venezia Giulia.

Ad Ottobre alcuni suoi recentissimi lavori che ha realizzato per l'occasione sono stati presentati presso la *Capitol Hill Art & Frame Gallery*.

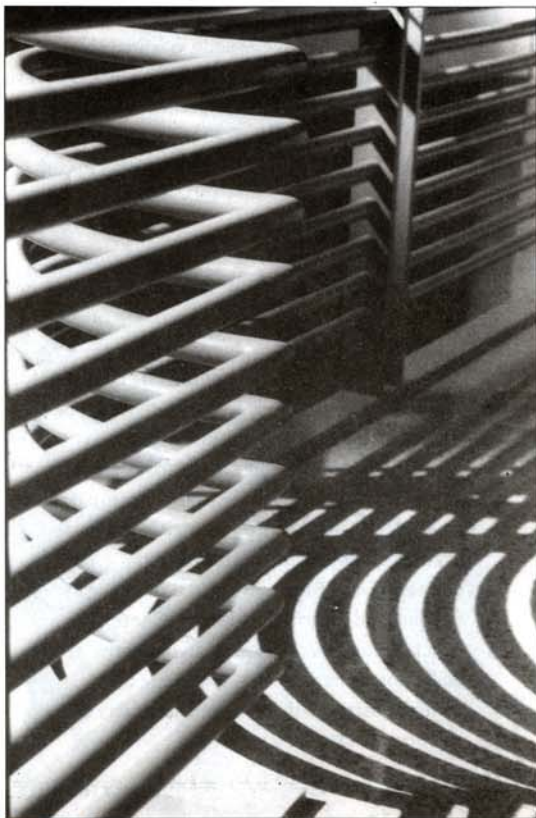
Federica Ragusin usa apparecchiature di medio e piccolo formato e sviluppa e stampa personalmente ogni suo lavoro..



Firenze 2000
Vela

DETTAGLIO ARCHITETTONICO

Washington DC 2002 - Geometrie luminose



Washington DC 2000
Ringhiera



Ciò che in questi ultimi anni ha caratterizzato le mie fotografie è stata la continua ricerca abbinata alla curiosità per l'architettura, e in particolar modo quella contemporanea.

Le nuove tendenze architettoniche, l'eleganza e la leggerezza di forme, a volte maestose ed imponenti, mi hanno da sempre affascinato a tal punto dal volerle interpretare a modo mio.

Così gli edifici tanto giganteschi da oscurare i marciapiedi su cui camminavo e così tante volte ignorati, quegli incredibili particolari così minuti e nascosti ma tanto meravigliosi e che il nostro occhio, a forza di guardare, si rifiuta di scorgere, pian piano diventarono i miei soggetti principali e preferiti. Numerose sono anche le immagini astratte nella fotografia nelle quali cerco per mezzo di illuminazioni particolari di modellare le superfici concrete e reali ottenendo una

nuova figura irreal o surreale, ricca di intensità e anima propria.

Essenzialità, semplicità e linearità: sono questi i tre elementi che riassumono e che caratterizzano la struttura di ogni mia singola immagine.

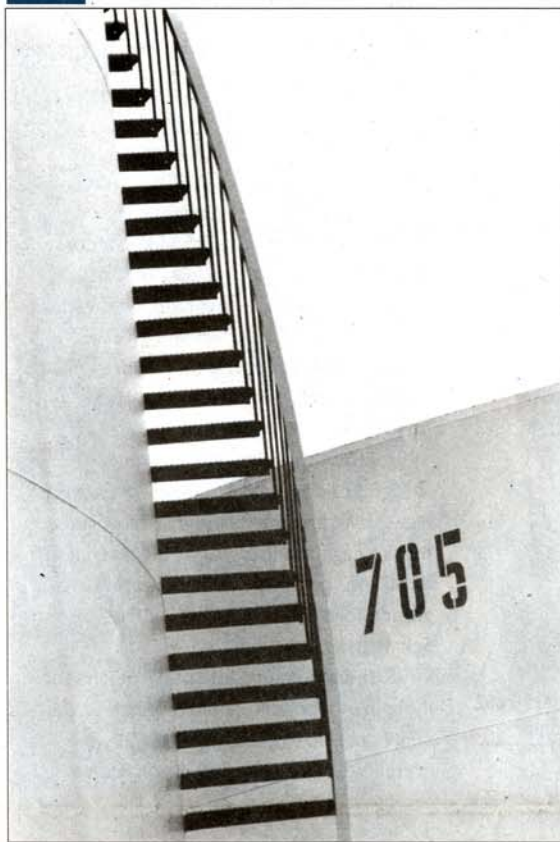
Questa mia attrazione per le forme contemporanee, asciutte e fredde, mi porta spesso a creare visioni architettoniche essenziali rette da prospettive particolari, immagini che trattengono l'occhio e lo inducono a leggere le nuove strutture geometriche così create in una prospettiva ammorbidita dalle diverse gradazioni del bianco e nero e dall'ironia del taglio. Accentuazioni e deformazioni finiscono così con l'apparirci normali, come se la realtà fosse quella rappresentata.

Uno stile, quest'ultimo, che rivisitando l'architettura antica che ci circonda arriva fino ai nostri giorni.

Federica Ragusin

SUGGESTIVO PERCORSO NEL

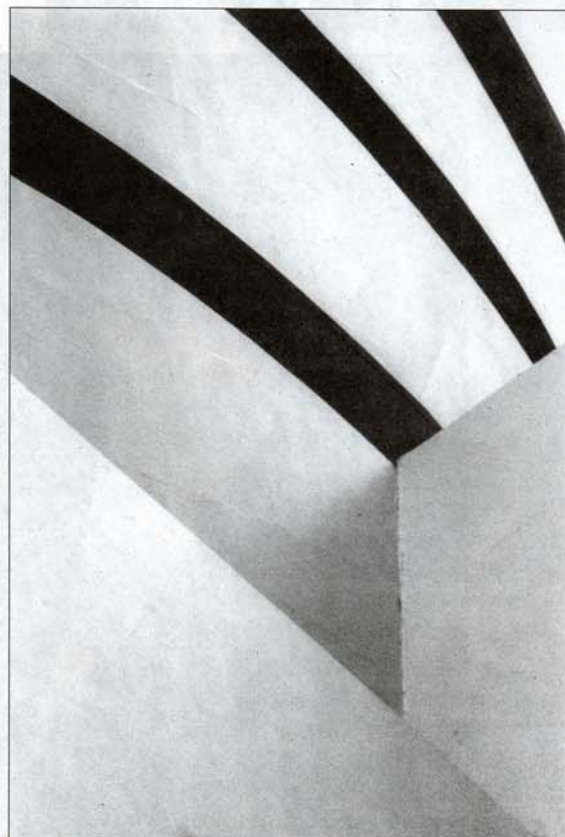
Baltimora 2000 - 705



Washington DC 2000
Ronald Reagan Airport



Washington DC 2000
Reagan Building & International Trade Center



NYC 1999 - Guggenheim

Federica Ragusin - LA SINFONIA FOTOGRAFICA

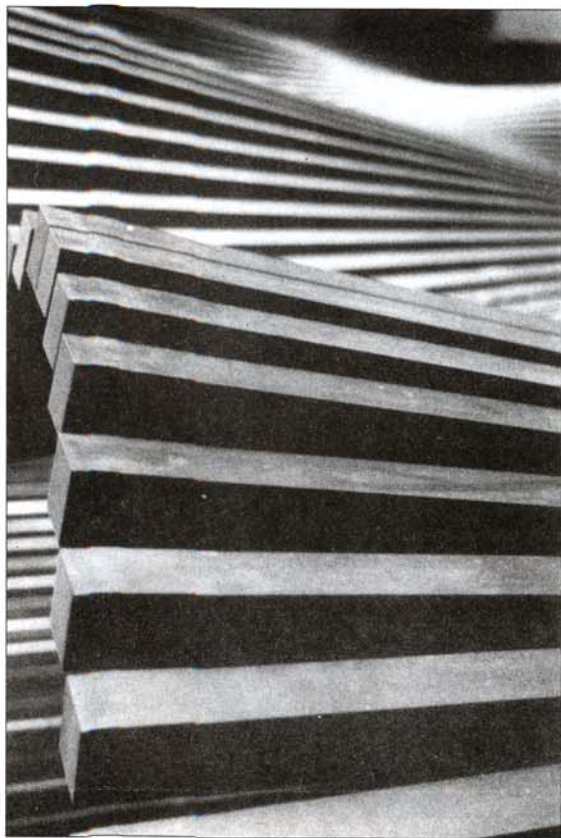
Firenze 2000 - Luci & ombre



“Le foto presenti in questo inserto testimoniano il recente e proficuo contatto che l'artista ha avuto con l'ambiente americano. Una sua mostra personale, ospitata nella sede Gary Edwards Gallery nel giugno del 2002, ha presentato con vivo successo alcuni significativi dettagli dell'architettura medioevale della Toscana ed un particolare della facciata del Duomo di Santa Maria del Fiore di Firenze è stato pubblicata sul Washington Post e su altre importanti testate.

La significativa circolarità narrativa di questa piccola e suggestiva silloge di fotografie ha anche al suo interno un percorso stilistico che merita rapidamente indicare.

Nell'attenzione curiosa al dettaglio si parte dal plasticismo culturale delle tematiche medioevali fiorentine per passare poi, in significativa contrapposizione, all'effetto chiarista e quasi bidimensionale dell'elemento architettonico americano dell'impianto industriale del museo. Si passa quindi all'articolata spazialità dell'aeroporto Ronald Reagan e del Reagan Building and International Trade Center, per concludere il percorso con la volumetria sculturale della mostra fiorentina in una suggestiva contrapposizione della razionalità della retta e dell'organicità della curva.”

SERGIO R. MOLESI*Docente di storia dell'arte, critico e saggista*

Firenze 2000 - Onde



Firenze 2002 - Head, Baptistry Doors